

Cure alle donne, l'Ulss 3 al vertice

SANITÀ

MESTRE Un riconoscimento a tutti gli ospedali dell'Ulss 3 per le cure riservate alle donne. «Un risultato mai fin qui conseguito che ci permette di dire che gli ospedali dell'Ulss 3 Serenissima lavorano quotidianamente per mettersi al servizio dei cittadini, e in particolare delle donne, e lo fanno meritando il massimo dei voti». Giovanni Carretta, direttore sanitario, commenta i «3 bollini rosa» conseguiti quest'anno da tutti e cinque i presidi ospedalieri dell'Azienda sanitaria veneziana, e i relativi certificati di eccellenza consegnati ieri a Roma, nella cerimonia di premiazione, dalla Fondazione Onda.

IL MONITORAGGIO

Il riconoscimento premia,

dal 2007, gli ospedali più attenti alla donna e alla salute declinata al femminile, e viene attribuito ogni due anni, in base ad un monitoraggio continuo sui servizi, sulle attività, sulle proposte. A determinare il punteggio assegnato, la presenza di specialità cliniche femminili o trasversali uomo-donna che necessitano di un percorso dedicato al femminile, l'offerta di servizi relativi all'accoglienza, alla degenza e alla violenza sulle donne e sugli operatori. L'ospedale di Mestre e quello di

**TUTTI E 5 GLI OSPEDALI
DELL'AZIENDA
SANITARIA
HANNO OTTENUTO
IL MASSIMO
RICONOSCIMENTO**

Chioggia avevano già conseguito il riconoscimento nella precedente edizione della classifica, nel 2023, mentre quelli di Venezia, di Mirano e di Dolo, che nella edizione precedente avevano conseguito il risultato di 2 bollini rosa, fanno il salto e conseguono quest'anno il terzo bollino quindi la votazione più alta possibile. Fieri del risultato – commenta il Direttore Carretta – ringraziamo il personale degli Ospedali che in questi due anni evidentemente ha operato al meglio ad ogni livello. Ma sottolineiamo come quella proposta da Fondazione Onda non sia una semplice competizione: gli Ospedali del network Bollini Rosa, infatti, sono costantemente impegnati nel servizio diretto alla popolazione ed in particolare a quella femminile, e al lavoro di ogni giorno secondo gli standard più elevati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Pirandello pulp” in scena stasera a villa dei Leoni

► Domenica al via la rassegna “Millemondi” per i ragazzi

MIRA

Un fine settimana a Mira dedicato al teatro di prosa e per famiglie. Per la rassegna “Mira il teatro fa centro” questa sera alle 21 sul palco del Villa dei Leoni vanno in scena Massimo Dapporto e Fabio Troiano in “Pirandello Pulp”. Uno spettacolo di Edoardo Erba, con regista Gioele Dix, che sembra un semplice gioco di ribaltamento dei ruoli, ma la scoperta di inquietanti verità scuoterà i già precari equilibri.

REGIA INNOVATIVA

Lo spettacolo ha inizio con le prove; sul palco dove deve andare in scena Il Gioco delle Parti di Pirandello. Per il montaggio delle luci si presenta Carmine, che non sa nulla dello spettacolo e soffre di vertigini. Quest'ultimo poi inizia a discutere con il regista Maurizio in merito ad ogni dettaglio di regia. Le sue idee però sono innovative e nasce così l'idea di una regia pulp. I ruoli si invertono: Maurizio si occupa delle luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante. Una commedia esilarante condotta con leggerezza ed eleganza nella quale la lezione del maestro siciliano gli irrompe all'improvviso nel momento in cui il rapporto fra i due personaggi va oltre il limite del prevedibile. “Pirandello Pulp” è il secondo appuntamento della rassegna teatrale di prosa frutto di un progetto

culturale promosso ed organizzato dal Comune di Mira in collaborazione con Arterven, Circuito Multidisciplinare del Veneto. La rassegna propone fino a marzo nove appuntamenti di teatro contemporaneo con titoli che spaziano dalla prosa, alla danza, alla narrazione.

PER LE FAMIGLIE

Domenica 30 novembre invece alle ore 16 prende il via al teatro di Mira la rassegna “Millemondi” dedicata alle famiglie e realizzata in collaborazione con Mirano. In scena lo spettacolo “Marco Polo e il viaggio delle meraviglie” dedicato ai viaggi del grande esploratore veneziano. Uno spettacolo divertente e interattivo, un'immersione nei meravigliosi viaggi di Marco Polo, proposti da una compagnia di grande prestigio come la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Millemondi è il progetto culturale teatrale dedicato alle giovani generazioni che il Comune di Mira e il Comune di Mirano, congiuntamente, promuovono nei rispettivi teatri cittadini, e è ideato e curato da La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale. “Marco Polo e il viaggio delle meraviglie” è tratto da Il Milione di Marco Polo con la regia e drammaturgia di Luigina Dagostino, in scena Claudio Dughera, Daniel Lascar e Claudia Martore. Lo spettacolo è indicato dai 5 anni agli 11 di età. Entrambi i cartelloni delle due rassegne sono consultabili nel sito www.teatrovilladeileonimira.it con possibilità di prenotazione dei biglietti.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a 62 anni il chirurgo Andrea Bonan

► Lavorava nel reparto
do Oculistica del
presidio Dolo-Mirano

DOLO

L'Oculistica del presidio ospedaliero di Dolo-Mirano si trova privata di uno dei suoi medici più stimati e conosciuti, il dottor Andrea Bonan, 62 anni, venuto a mancare mercoledì. Dopo la laurea e la specializzazione in Oftalmologia all'Università di Padova e un periodo trascorso presso l'Ospedale di Belluno, il dottor Bonan era arrivato alla sede di Dolo-Mirano nel 2008, allora diretta dal dottor Paolo De Giorgio, facendosi subito apprezzare per le sue doti umane e profes-

sionali, dimostrando sin da subito una spiccata predisposizione all'attività chirurgica. Aveva poi perfezionato ulteriormente il suo bagaglio professionale con l'arrivo, alla guida dell'Oculistica, del dottor Romeo Altafini, di cui era diventato insostituibile e prezioso collaboratore. «È stato uno specialista competente e disponibile - dice di lui il primario Altafini - nei confronti dei pazienti, sempre attento alle loro richieste. E ha considerato una seconda casa il Presidio Ospedaliero di Dolo-Mirano, e in particolare la sala operatoria, dove svolgeva con passione gran parte della sua attività che lo ha portato a operare migliaia di persone. Nei confronti dei colleghi si è sempre distinto per la correttezza che gli era propria, insistendo sulla necessità della precisione e

abnegazione che la professione del medico richiede e che sentiva propria nell'intimo. Nell'ultimo periodo gli aveva dato molta gioia essere il tutor di giovani specializzandi a cui aveva dedicato tempo ed entusiasmo per educarli dal punto di vista tecnico ed umano». Nell'ultimo perio-



IL MEDICO Andrea Bonan

do, nonostante la malattia lo avesse minato, il dottor Bonan aveva continuato ad essere costantemente presente. Seppure con grande fatica ha continuato a dare il suo contributo, spronando i colleghi al miglioramento dell'attività nei confronti dei pazienti. «La sua perdita - conclude il primario Altafini, esprimendo anche le condoglianze della Direzione dell'Azienda sanitaria - rappresenta un vuoto incolmabile, ma l'esempio che ci ha dato nella ricerca clinica e professionale associato al pragmatismo che gli era proprio rimarranno come eredità per tutti». Le esequie del medico si svolgeranno sabato alle 10 nel Santuario della Madonna Pellegrina a Padova.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO GIORNATE DI CARDIOLOGIA

Una targa per ricordare i dieci anni della scomparsa di Pietro Pascotto. Una lettura magistrale per celebrare gli eroi della medicina. E poi sei sessioni di studio e la ormai consueta trasmissione di



interventi in diretta dalle sale operatorie dell'ospedale di Mirano. Sono tantissimi gli appuntamenti delle 27esime giornate di Cardiologia Interventistica Miranese, in programma il 28 e 29 novembre al Teatro Comunale di Mirano sotto la responsabilità scientifica del dott. Salvatore Saccà, Direttore della UOC di Cardiologia dell'ospedale locale e con la collaborazione dell'Ulss 3 Serenissima, del Comune di Mirano, del Gise (Società Italiana di Cardiologia Interventistica), dell'Anmco Veneto (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) e dell'Associazione Cuore Amico di Mirano.

MIRANO CENA DELLE IMPRESE AGRICOLE

Mercoledì si è svolta la cena sociale della Cia Veneto con la partecipazione di quasi 200 soci. Sono intervenuti il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin, gli assessori Elena Spolaore e Maria Francesca Di Raimondo, il vice-sindaco di Scorzè Natalino Salvati, il consigliere della Città Metropolitana di Venezia Emanuele Rosteghin, Paolo Favaretto, presidente dell'associazione Volare 4.0, e Antonio Viale, referente per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Federica Senno, presidente di Cia Venezia, ha colto l'occasione per ricordare la manifestazione convocata a Bruxelles per il prossimo 18 dicembre contro i tagli della Pace e in difesa delle misure agricole comunitarie. Ha annunciato anche la costituzione del nuovo "Fondo Unico" e ha segnalato le prossime assemblee elettive per il rinnovo delle cariche della Cia.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CORSIVO

Il deficit della medicina di territorio

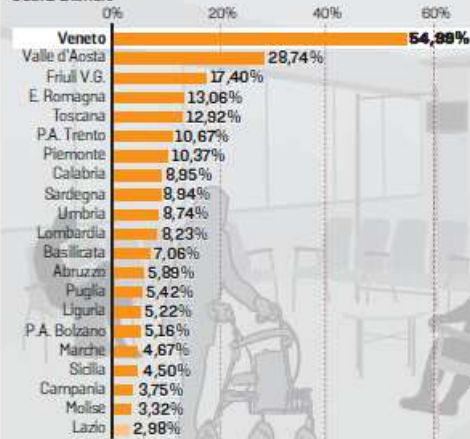
Una fotografia largamente positiva, quella scattata da Agenas sulla sanità veneta. Specie sulle voci che contano di più: a titolo di esempio, Verona e Padova sono ai primi posti in Italia per interventi di rimozione di tumori al seno entro 30 giorni dalla prenotazione (98% e 95%). Una sola macchia, ma pesante: quella maglia nera per i codici bianchi che intasano i Pronto soccorso. Sintomo di una medicina di base che non basta a garantire la presa in carico di tante casistiche meno urgenti. Su questo bisogna lavorare. —

E.P.

Il rapporto Agenas: a Padova intervento di protesi d'anca entro sei mesi dalla prenotazione

GLI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO

Codici Bianchi



Fonte: Agenas (anno 2024)

Codici Verdi



WETHUB

Verona e Padova ai primi posti per interventi al seno entro 30 giorni
Ulss Dolomiti, improprio un accesso su quattro al reparto d'emergenza

Sanità regionale promossa per la risposta sui tumori Ma troppi codici bianchi intasano i Pronto soccorso

Valentina Calzavara

Pazienti in codice bianco, quindi "non urgenti" che si rivolgono all'ospedale: il record nazionale spetta al Veneto. Mentre all'Ulss di Belluno va il primato regionale degli accessi impropri di utenti over 75. L'analisi emerge dalle anticipazioni dell'ultimo rapporto di Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali, che evidenzia per il Veneto una percentuale del 54,99% di accessi al pronto soccorso in

"codice bianco" nel corso del 2024. Siamo al primo posto in Italia e con un discreto margine di distacco da seconda e terza classificata; rispettivamente Valle D'Aosta (28,74%) e Friuli Venezia Giulia (17,40%).

«Il dato del Veneto dovrebbe essere approfondito e confrontato con le modalità di definizione del codice, al momento del triage, adoperato dalle altre regioni, perché potrebbero esserci delle classificazioni differenti. Questo spiegherebbe anche il perché, come Vene-

to, siamo ai primi posti per i codici bianchi, ma all'ultimo posto per i codici verdi», commenta Manuela Lanzarin, assessore uscente alla sanità e al sociale del Veneto. In prospettiva, la riforma della medicina territoriale, potrebbe dare ulteriori risposte in senso positivo. «Il rafforzamento della medicina di prossimità, con le case di comunità, gli infermieri di famiglia, la continuità assistenziale, rappresenta la sfida del futuro, per poter intercettare i codici minori che oggi si rivolgono al pronto soccorso. Dopo-

diché la questione sarà anche culturale: far passare il messaggio che vicino a casa esiste un presidio attrezzato e sicuro dove essere presi in carico per le patologie non urgenti» aggiunge Lanzarin.

CASO PER CASO

Accanto al macro-dato veneto di Agenas, guardando alle singole aziende sanitarie del nostro territorio, come accennato, balza all'occhio la situazione dell'Ulss 1 Dolomiti, che detiene un primato assoluto a livello locale per quanto riguarda gli accessi di pazienti over 75 al pronto soccorso in codice bianco. La peggiore performance (1 accesso su 4) si registra proprio nel Bellunese, seguito dalle Ulss Polesana e Scavolera. «Il fenomeno rilevato per l'Ulss di Belluno potrebbe essere legato alla demografia, con una maggiore presenza di popolazione anziana e una maggiore dispersione del territorio, essendo un'area montana. Ma bisognerebbe approfondire», prosegue l'assessore alla sanità.

AZIENDE OSPEDALIERE-UNIVERSITARIE

Nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona il 17,5% di accessi al pronto soccorso (più di 1 su 10) ha un



Manuela Lanzarin

Lanzarin: «Case di comunità, infermieri di famiglia, continuità assistenziale sono le sfide del futuro»

tempo di attesa (tra entrata e dimissione) uguale o superiore alle 8 ore (classificando la struttura al 7° posto a livello nazionale tra gli ospedali a tradizione universitaria, dopo Roma, Cagliari, Palermo, Firenze e Novara). Mentre l'Azienda ospedaliera universitaria di Padova si ferma al 2,9% di attese oltre le 8 ore. In parallelo, i tassi di abbandono del pronto soccorso si attestano all'1,9% per Verona e all'1% per Padova.

TEMPI DI ATTESA

Restando sulle strutture a tra-

dizione universitaria: nel 94% dei casi, all'Azienda ospedaliera universitaria di Padova si riesce a eseguire l'intervento di protesi d'anca entro sei mesi dalla prenotazione, un indicatore che colloca questa realtà ai vertici nazionali insieme a Pavia. Indietro di qualche posizione in classifica si trova Verona con il 66,8% di operazioni eseguite a 180 giorni. Padova è ancora prima in classifica per la percentuale di interventi, garantiti entro un mese, del tumore del colon (94%), rispetto alle altre realtà del nostro Paese. Va ancora meglio per il trattamento chirurgico del tumore del polmone con il 98% degli interventi garantiti entro 30 giorni (Verona si ferma a quota 92%). Sta di fatto che, queste due realtà venete si trovano ai primi posti anche per percentuale di interventi al seno effettuati entro 30 giorni dalla prenotazione: Verona (98%), Padova (95%). Conclude Lanzarin: «È la dimostrazione che la sanità veneta è performante e, nonostante le difficoltà principalmente legate alla carenza del personale, riesce ad avere buona tenuta. Il merito è della capacità di sistema, dell'organizzazione ma soprattutto di tutti i professionisti e della dirigenza medica». —

IN BREVE

Mirano

Convegno per scoprire e origini del teatro

Il Comune organizza con il patrocinio di Ca'Foscarì e Iuav il convegno "Oui, Oui, Ici! 1975 – 2025 dalla Biennale ai teatri indipendenti", per riscoprire l'esperienza storica che pose le basi per il teatro contemporaneo nei territori. A cinquant'anni da un'esperienza cruciale per la storia del teatro italiano, Mirano ricorda il decentramento della Biennale Teatro di Venezia del 1975. L'evento, intitolato si terrà venerdì 29 novembre 2025, al Teatro Villa Belvedere di Mirano, con inizio alle 15.

Mirano

**Tre quinte dell'8 marzo
staffette per la pace**

Tre quinte dell'istituto 8 marzo - K. Lorenz oggi diventeranno "staffette per la pace", a Longarone. Il progetto, iniziato tre anni fa, rientra tra gli insegnamenti di educazione civica e si appresta, ora, a vedere la conclusione. Oggi le classi parteciperanno al convegno "Sport, ambiente e pace", poi faranno una visita ai luoghi della memoria, commemorando così la tragedia del Vajont. Infine, il prossimo 10 dicembre, a Belluno, parteciperanno a uno spettacolo e alla staffetta.

DOLO

Addio ad Andrea Bonan «Medico esemplare un vuoto incolmabile»

DOLO

Si è spento lo scorso mercoledì all'età di 62 anni Andrea Bonan, medico tra i professionisti di riferimento del reparto di Oculistica dell'ospedale di Dolo e Mirano. Dopo aver conseguito la laurea e la specializzazione in Oftalmologia all'Università di Padova, e un periodo trascorso all'Ospedale di Belluno, il dottor Bonan era arrivato all'ospedale di Dolo e Mirano nel 2008: il reparto allora era diretto dal dottor Paolo De Giorgio. Subito si è fatto apprezzare per le sue doti umane e professionali, dimostrando una predisposizione all'attività chirurgica. Aveva poi perfezionato ulteriormente il suo bagaglio professionale con l'arrivo a Oculistica del dottor Romeo Altafini, di cui era diventato collaboratore.



Andrea Bonan

«È stato uno specialista competente e disponibile nei confronti dei pazienti, sempre attento alle loro richieste», lo ricorda il primario Altafini, «Ha considerato come propria seconda casa il presidio ospedaliero

di Dolo-Mirano. Nei confronti dei colleghi si è sempre distinto per la correttezza. Nell'ultimo periodo, nonostante la malattia lo avesse minato, il dottor Bonan aveva continuato a essere presente, spronando i colleghi al miglioramento dell'attività nei confronti dei pazienti». «La sua perdita», conclude Altafini, esprimendo anche le condoglianze dell'azienda sanitaria, «rappresenta un vuoto incolmabile, ma il suo esempio rimarrà eredità per tutti». I funerali saranno domani 29 novembre, alle ore 10, nel Santuario della Madonna Pellegrina a Padova. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sanità

Premio Bollino Rosa per gli ospedali dell'Usl 3

Su circa 1.200 ospedali in Italia, sono stati 145 quelli insigniti con i 3 Bollini Rosa. E tra queste 145 strutture di ci sono tutti e cinque gli ospedali dell'Usl 3: quello di Mestre e quello di Chioggia avevano già conseguito l'eccellenza nel 2023 mentre quelli di Venezia, di Mirano e di Dolo, che nella edizione precedente avevano conseguito il risultato comunque lusinghiero di 2 Bollini Rosa, fanno il salto e conseguono quest'anno il terzo Bollino Rosa.

Venerdì 28 novembre 2025

Pagina 13

Sanità in lutto

Morto Bonan, specialista in Oftalmologia a Mirano

Lutto fra gli ospedali di Dolo e Mirano. È morto all'età di 62 anni a causa di una grave malattia il dottor Andrea Bonan, specialista in Oftalmologia. Dopo la laurea e la specializzazione all'università di Padova, e dopo un periodo trascorso all'ospedale di Belluno, il dottor Bonan era arrivato nella sede di Dolo-Mirano nel 2008. «Uno specialista competente e disponibile nei confronti dei pazienti, sempre attento alle loro richieste — dice il primario di Oculistica Romeo Altafini —. Ha considerato il presidio ospedaliero di Dolo-Mirano come la sua seconda casa». I funerali saranno domani alle 10, alla Madonna Pellegrina di Padova. (a. m.)